



**Da Tunisi a Torino, alla ricerca della libertà.**

**Il paradosso della detenzione amministrativa.**

**Mercoledì 15 dicembre 2021 dalle 15.00 alle 23.00**

**CineTeatro Baretto, via Baretto 4, Torino**

**Mosaico Refugees**, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, **ASGI** e **Kriol** organizzano l'appuntamento **Da Tunisi a Torino, alla ricerca della libertà**, una giornata di approfondimenti, performance e proiezioni dedicata alla **detenzione amministrativa** nel nostro paese con particolare attenzione alla situazione del **C.P.R. di Torino** e ai **rapporti tra Italia e Tunisia**. L'appuntamento è in programma **mercoledì 15 dicembre dalle 15,00 alle 23,00** presso il **CineTeatro Baretto** (Via Giuseppe Baretto 4, Torino), una giornata che si articolerà attraverso **tre panel tematici pomeridiani** che saranno collegati attraverso **diversi linguaggi artistici** quali la danza, la musica e il cinema che chiuderà la giornata alle 21,30 con la proiezione in **anteprima regionale** di ***Benzine*** di **Sarra Abidi** (Tunisia 2017, 90') che presenterà il film attraverso un collegamento Skype. **L'ingresso è libero per i panel pomeridiani**, ingresso unico a **5,00 Euro** per il film.

Tramontata la rivoluzione e la speranza del cambiamento, la Tunisia è piombata in un incubo economico, istituzionale e sanitario. La crisi e la repressione imperversano, spingendo decine di migliaia di persone a fuggire dal Paese. La richiesta di libertà che infiamma le piazze scuote anche i C.P.R. italiani, dove sono reclusi centinaia di cittadini tunisini. Molti sono partiti come profughi da un Paese in guerra, quasi tutti sono diretti a Nord. Trattenerli in un sistema feroce e irrazionale, vivono una doppia oppressione e l'autolesionismo dilagante ne è la rappresentazione più violenta. Sono migliaia di voci, gesti e corpi che smentiscono la retorica, ormai diventata legge, della Tunisia come Paese sicuro. E che denunciano la collaborazione tra le autorità tunisine e italiane per i rimpatri accelerati.

*“Dopo essere fuggiti da un Paese in grave crisi sociale e istituzionale, – dichiara l'Avvocato **Maurizio Veglio** di ASGI e Kriol – centinaia di cittadini tunisini subiscono una nuova oppressione nei C.P.R. italiani. Nella sostanziale indifferenza della pubblica amministrazione, la diffusione di gesti di autolesionismo ha raggiunto livelli inediti e incontrollabili”.*

*“La designazione della Tunisia quale Paese di origine sicura – prosegue **Yagoub Kibeida** di Mosaico – è frutto della volontà di dissuadere a ogni costo la partenza verso l'Italia. Si tratta di una decisione politica che ignora la situazione esistente nel Paese, al solo scopo di respingere più velocemente le domande di protezione internazionale”.*

*“L’attuale politica migratoria italiana ed europea, – conclude **Valentina Noya** Vicepresidente dell’AMNC e Direttrice di LiberAzioni Festival – si concentra sulla deterrenza, la detenzione e la deportazione come strumenti del consenso. Sono convinta che il dibattito politico e giuridico combinato alle arti abbia il potenziale per affrontare la questione in modo più complesso e rendere tangibile le opportunità che la migrazione offre per le nostre società”.*

## **Programma della giornata**

### **15,00 Panel 1 - A day in Tunisia**

Il 25 luglio 2021 il presidente Kais Saied ha sciolto il Governo e congelato il Parlamento. L’iniziativa, condivisa da parte dell’opinione pubblica, ma giudicata un colpo di Stato da molti osservatori, segna il culmine di una crisi sulla quale è deflagrata la pandemia da Covid-19. A dieci anni dalla rivoluzione dei gelsomini, il Paese che ha battezzato la Primavera araba è in caduta libera. Ne discutono **Majdi Karbai** (parlamentare tunisino) e **Samia Ben Amor** (mediatrice culturale); modera **Claudia Pretto** (UniDolomiti).

*Intermezzo: incontrare i movimenti migratori tramite l’arte.* Con **Paula Frascia** (attivista sociale), **Andrea Rampazzo** (danzatore) e **Innocent Oboh** (musicista).

### **17,00 Panel 2 - Le responsabilità di Roma a Bruxelles**

Con il decreto legge del 4 ottobre 2019 l’Italia ha designato la Tunisia quale Paese di origine sicuro. Sotto un’apparenza democratica la situazione è allarmante: collasso istituzionale, corruzione pervasiva, impunità, diseguaglianze e poteri illimitati al presidente e alla polizia. A fronte del fallimento di un Paese intero, non cambia il diktat della politica migratoria italiana ed europea: deterrenza e rimpatri. Ne discutono **Martina Costa** (Avocats Sans Frontières), **Barbara Spinelli** (ASGI) e **Bilel Mechri** (avvocato); modera **Ulrich Stege** (International University College of Torino, ASGI).

*Intermezzo: incontrare i movimenti migratori tramite l’arte.* Con **Paula Frascia**, **Andrea Rampazzo** e **Innocent Oboh**.

### **19,00 Panel 3 - La doppia oppressione**

La metà delle persone trattenute nei C.P.R. e la quasi totalità di quelle rimpatriate dall’Italia sono tunisini. È il risultato dell’aumento degli arrivi e, soprattutto, della collaborazione, rinnovata nell’estate del 2020, tra le autorità dei due Paesi. Nonostante le denunce, le polemiche, le morti, il sistema dei C.P.R. continua a mietere vittime. Come spezzare il circolo vizioso? Ne discutono **Monica Cristina Gallo** (Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Torino) e **Berthin Nzonza** (Mosaico); modera Carla **Lucia Landri** (ASGI).

### **21,30 Proiezione del film *Benzine* di Sarra Abidi (Tunisia, 2017, 90’).**

Salem e Halima non hanno notizie del loro unico figlio che è partito per l’Italia. Dopo mesi di silenzio, cominciano a circolare voci contrastanti. Che fine ha fatto il loro ragazzo? Il film parla degli itinerari della gioventù tunisina che vive precariamente, dei genitori che lottano in silenzio e del destino di una regione fortemente emarginata. Proiezione in collaborazione con il Festival di Cinema Africano di Verona. Introduce **Valentina Noya** (Associazione Museo Nazionale del Cinema). È possibile **acquistare in prevendita i biglietti** per la proiezione del film al seguente link: <https://www.anyticket.it/anyticketprod/Web/SchedaEvento.aspx?partner=BATO>

L’iniziativa si inserisce nell’ambito del progetto **Channels of Solidarity** promossa da **Mosaico Refugees** grazie al sostegno di **Open Society Foundations**.